



**Steingrímur Rohloff**  
*Motion*

per vibrafono, multipercussioni ed elettronica  
2009  
[www.steingrimur-rohloff.de](http://www.steingrimur-rohloff.de)

Il compositore tedesco-islandese Steingrímur Rohloff (nato nel 1971) ha ottenuto molti riconoscimenti, ricevendo premi da parecchie istituzioni di diversi paesi. Ha studiato a Colonia e a Parigi e la sua opera copre una vasta gamma di musica, da quella da orchestra a quella elettronica, ed è stata realizzata in tutto il mondo, dal Giappone agli Stati Uniti, dal Brasile all'Islanda.



© Morten Krogvold

**Knut Vaage**  
*In between*

per quartetto d'archi  
2009  
Music Information Centre Norway  
[www.mic.no](http://www.mic.no), [www.knutvaage.com](http://www.knutvaage.com)

Knut Vaage, nato nel 1961, vive a Bergen, dove lavora come compositore. Si è diplomato come pianista e compositore presso la Griegakademiet di Bergen. Vaage ha lavorato in diversi stili di musica, concentrandosi, tuttavia, sulla musica improvvisata e su quella contemporanea. Il suo lavoro spazia dalle opere sinfoniche all'opera agli assolo. La sua musica è stata eseguita in concerti e in festival in Norvegia e all'estero.

*In between*

Il pezzo *In between* si focalizza sulle relazioni che intercorrono tra attività e spazio e tra il primo violino e il resto del complesso. La prima versione strutturata in questo modo era stata originariamente creata per violino e pianoforte per una tournée in Giappone nel 2001. La versione per quartetto d'archi è stata, invece, appositamente ideata per il concerto Iceberg del maggio 2010 a Roma, ringraziando Mette Perregaard ed il complesso del Parco della Musica Contemporanea.

Martedì 25 maggio 2010  
Conservatorio  
Santa Cecilia ore 20.30  
via dei Greci 18, Roma

**ICEBERG**  
MUSICA CONTEMPORANEA  
DEI PAESI NORDICI

CON I SOLISTI DEL PMCE PARCO DELLA  
MUSICA CONTEMPORANEA ENSEMBLE

MUSICA DA CAMERA  
DI VICTORIA BORISOVA-OLLAS,  
EERO HÄMEENIEMI, JIM O'LEARY,  
STEINGRIMUR ROHLOFF E KNUT VAAGE.  
IN PROGRAMMA MUSICA DA COMPOSITORI,  
CHI SONO STATI SCELTI  
COME COMPOSITORI IN RESIDENZA  
PRESSO IL CIRCOLO SCANDINAVO

IN OCCASIONE  
DELL'ANNIVERSARIO DI 150 ANNI  
DEL CIRCOLO SCANDINAVO  
A ROMA.

Un progetto

CIRCOLO SCANDINAVO



SKANDINAVISKE FORENINGER  
KUNSTNERHUS I ROM



## IL CIRCOLO SCANDINAVO A ROMA COMPIE 150 ANNI.



Nel 1833 un gruppo di artisti danesi crearono la cosiddetta "Collezione di libri dei danesi a Roma. Sempre nello stesso periodo furono create anche la

biblioteca svedese e quella norvegese. Nel 1860 con sostegno dei governi della Danimarca, Svezia e Norvegia, le tre biblioteche furono messe insieme sotto il nome Circolo Scandinavo. Pochi anni dopo il circolo arrivò a comprendere anche la Finlandia e l'Islanda.

Molti sono gli artisti nordici che si sono incontrati nel Circolo Scandinavo nel corso dei 150 anni. Tra i più famosi vanno ricordati i compositori Edvard Grieg (Norvegia) e Carl Nielsen (Danimarca), i drammaturghi Henrik Ibsen (Norvegia) e Johan August Strindberg (Svezia), i scrittori Hans Christian Andersen (Danimarca) e Bjørnstjerne Bjørnson (Norvegia).

Oggi si accolgono artisti provenienti dai cinque paesi nordici (Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia e Islanda). Durante i soggiorni gli artisti hanno la possibilità di promuovere e sviluppare i loro progetti in ambito di arte, musica, cinema, letteratura, teatro ecc. Il Circolo funge sia come punto di incontro per gli artisti nordici, che vivono insieme nella casa, ma anche come punto di incontro con il mondo artistico italiano. Lo scopo del circolo è infatti anche quello di facilitare il dialogo e l'incontro tra l'arte e la cultura nordica e quella italiana.

Il Circolo Scandinavo ha cambiato indirizzo più di una volta nella sua lunga vita. Tra i vari indirizzi c'è Via Garibaldi (a Trastevere) e per un periodo addirittura Via dei Condotti, quando il circolo si trovava proprio di fronte all'Antico Caffè Greco. Oggi è tornato di nuovo a Trastevere in Via della Lungara, dove dispone di 350 m2 al secondo piano di un palazzo del 1400 di proprietà dell'Accademia dei Lincei.

Per ulteriori informazioni [www.skandinaviskforening.org](http://www.skandinaviskforening.org)  
[www.culturainternazionale.it](http://www.culturainternazionale.it)

## ICEBERG MUSICA CONTEMPORANEA DEI PAESI NORDICI

**PMCE**  
**Parco della Musica**  
**Contemporanea Ensemble**

Paolo Ravaglia *clarinetto*  
Filippo Fattorini *violino*  
Cristiano Serino *violino*  
Alessio Toro *viola*  
Marco Argenti *violoncello*  
Antonio Errera *vibrafono, multipercussioni ed elettronica*

### PROGRAMMA

**Victoria Borisova-Ollas**  
*Seven Singing Butterflies*  
per clarinetto e quartetto d'archi

**Eero Hämeenniemi**  
*Jousikvartetto III*  
per quartetto d'archi

**Jim O'Leary**  
*3 Fragments*  
per clarinetto e quartetto d'archi

**Steingrímur Rohloff**  
*Motion*  
per vibrafono, multipercussioni ed elettronica

**Knut Vaage**  
*In between*  
per quartetto d'archi



© Universal Edition / Eric Marinitsch

**Victoria Borisova-Ollas**  
*Seven Singing Butterflies*  
per clarinetto e quartetto d'archi  
2005  
Universal Edition, Wien

Victoria Borisova-Ollas è nata in Russia nel 1969 ma ha vissuto per molti anni in Svezia. Ha raggiunto fama internazionale quando la sua opera *Wings of the Wind* ha vinto il secondo premio nel concorso Masterprice nel 1998: i critici erano estasiati, hanno descritto la sua opera come un pezzo di "frizzante poesia sonora". Si serve di un originale e innovativo vocabolario di suoni per creare spazi acustici di grande bellezza ed intensità, capaci di catturare sia le orecchie più sofisticate che quelle meno esperte ma curiose.

La sua musica è stata eseguita in tutto il mondo da orchestre come la London Symphony Orchestra, la BBC Philharmonic Orchestra, la Munich Philharmonic Orchestra, la Wiener Radio Symphony Orchestra, la Pittsburgh Symphony Orchestra, la NHK Symphony Orchestra (Tokyo), e da altre orchestre, complessi e musicisti.

**Seven Singing Butterflies**  
*Seven Singing Butterflies* è stato commissionato dalla Società della Musica da Camera di Lund, Svezia. È stato eseguito per la prima volta nel maggio 2005 durante il Festival della Musica da Camera da Niklas Andersson (clarinetto) e dal quartetto New Stenhammar. Dal 2005 il pezzo ha avuto una serie di rappresentazioni in vari paesi ed è stato trasmesso sia dalla Swedish Radio Music Channel P2 che dalla CBC in Canada.



**Eero Hämeenniemi**  
*Jousikvartetto III*  
per quartetto d'archi  
Finnish Music Information Center  
[www.fimic.fi](http://www.fimic.fi)

Eero Hämeenniemi (1951, Finlandia) ha composto opera nella maggior parte delle più significative categorie della musica classica occidentale, eccetto l'opera. È stato anche un musicista jazz ed ha collaborato con numerosi musicisti dell'India meridionale. Hämeenniemi è ritenuto un esperto della cultura dell'India meridionale; ha scritto tre libri sull'argomento e tradotto poesia dal tamil classico.

**Jousikvartetto III**  
The Ilird String Quartet (Il terzo quartetto d'archi) di Hämeenniemi riflette il suo interesse per la musica Indiana. Il quartetto comincia con una timida introduzione per poi proseguire energicamente con un ritmo crescente in modo simile a come sono strutturate le esecuzioni musicali indiane.



**Jim O'Leary**  
*3 Fragments*  
per clarinetto e quartetto d'archi  
2009  
[www.jimoleary.net](http://www.jimoleary.net)

Jim è nato in Newfoundland, Canada ed ha cominciato a suonare percussioni già da teenager. Ha studiato composizione con Jan Sandström presso la School of Music di Piteå, Svezia. Ha studiato presso l'Università di Cambridge ed è attualmente un ricercatore presso la Queens University di Belfast, Irlanda del Nord. Jim ha trascorso molti anni a Stoccolma, Svezia dove divideva il suo tempo tra varie occupazioni: suonare i tamburi in una banda blues, lavorare come insegnante di musica e comporre.

**Three Fragments**  
*Three Fragments* è stato composto durante il mio soggiorno al Circolo Scandinavo nella primavera 2009. Sebbene questa opera non contenga idee "extra-musicali", posso dire che Roma ha influenzato, inconsciamente, la sua composizione. In particolare, il veloce secondo movimento rispecchia il movimentato quartiere di Trastevere dove risiedevo, che era sempre pieno di vita, insistente e mai addormentato! I lenti movimenti esterni riflettono il mio attuale interesse nello sviluppare musica microtonale e melodie frammentate. Desideravo, inoltre, esplorare le possibilità espressive multifoniche del clarinetto e questo uso di suoni multifonici in tutti e tre i movimenti fornisce un caratteristico suono in tutta l'opera. Per quanto riguarda il titolo, quando ho composto *Three Fragments*, vedevo i movimenti un po' come farebbe un pittore, come schizzi di idee per future creazioni, perciò la parola "fragments" nel titolo.